

CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA
Seduta del 18 dicembre 1976 - ore 12

L'anno millenovecentosettantasei il giorno 18 dicembre in Roma, Palazzo del Quirinale, si è riunito il Consiglio Superiore della Magistratura.

Sono presenti:

	<u>PRESIDENTE</u>
Giovanni	LEONE
	<u>COMPONENTE DI DIRITTO</u>
Dott. Ubaldo	BOCCIA
	<u>COMPONENTI ELETTI DAI MAGISTRATI E DAL PARLAMENTO</u>
Dott. Luigi	DI ORESTE
Dott. Mario	BERRI
Avv.Prof. Ettore	GALLO
Avv. Vincenzo	SUMMA
Dott. Armando	OLIVARES
Dott. Ignazio	MICELISOPO
Avv.Prof. Giovanni	CONSO
Dott. Guido	CUCCO
Dott. Carlo Adriano	TESTI
Dott. Michele	COIRO
Prof. Vittorio	BACHELET
Prof. Giuseppe Federico	MANCINI
Dott. Fernando	SERGIO
Dott. Marco	RAMAT
Avv. Walter	SABADINI
Dott. Pierpaolo	CASA DEI MONTI
Avv.Prof. Antonio	LA PERGOLA
Dott. Luigi	SCOTTI
Dott. Francesco	MARZACHI*
Avv.Prof. Ugo	ZILLETTI
Dott. Mario	SANNITE
Dott. Aldo Sebastiano	RIZZO
Dott. Francesco	PINTOR
Dott. Carmelo	CALDERONE
Avv.Prof. Pietro	BARCELLONA
Dott. Domenico	NASTRO
Avv.Prof. Pietro	PERLINGIERI
Dott. Mario	ALMERIGHI
Dott. Enrico	FERRI
Dott. Giacomo	CALIENDO
	<u>S E G R E T A R I</u>
Dott. Arnaldo	VENDITTI
Dott. Vittorio	ROMEO
Dott. Raffaele	DE BIASE
Dott. Salvatore	PASTORE
Dott. Edeo	DE VINCENTIIS
Dott. Paolo Maria	TONINI

Non è presente il Dott. Emanuele DANZI, Presidente Aggiunto della Corte di Cassazione, convocato in luogo del Primo Presidente della Corte di Cassazione il cui Ufficio è vacante.

IL PRESIDENTE dichiara aperta la seduta di insediamento del Consiglio per il quadriennio 1976-1980.

IL PRESIDENTE, a norma dell'articolo 1 del Regolamento interno, nomina la Commissione per la verifica dei titoli dei Componenti eletti dai magistrati e dei requisiti di eleggibilità dei Componenti eletti dal Parlamento, chiamandone a far parte le persone appresso indicate:

TESTI	dott. Carlo Adriano	- Magistrato di Cassazione	PRESIDENTE
CASADEI MONTI	dott. Pierpaolo	- Magistrato di Appello	COMPONENTE
SUMMA	avv. Vincenzo	- Componente eletto dal Parlamento	COMPONENTE

In ordine alle verifiche ed ai reclami proposti, il Presidente invita la Commissione a riunirsi al più presto al fine di poter riferire al Consiglio nella prossima seduta che viene fissata per il giorno 21 dicembre 1976, alle ore 11.

La seduta è tolta alle ore 12,15.

Si dà atto che prima della seduta il sig. Presidente ha pronunciato un discorso di commiato rivolto ai Componenti uscenti e di saluto ai Componenti del nuovo Consiglio, nel testo che viene allegato in copia al presente verbale.

Del che il presente verbale fatto e sottoscritto in unico originale da conservarsi negli atti del Consiglio Superiore della Magistratura.

IL PRESIDENTE

I SEGRETARI

IL CAPO DELLA SEGRETERIA

Testo PRONUNCIATO

Roma, 18 dicembre 1976

Discorso del Presidente Leone

in occasione della cerimonia di commiato del Consiglio Superiore della Magistratura e della prima riunione del nuovo C.S.M. (Sala degli Specchi e Sala del Bronzino). -

- o -

Sento di dare atto al Consiglio Superiore della Magistratura uscente di un lavoro intenso, impegnato e responsabile sia sul piano delle funzioni di Governo della Magistratura, sia su quello della sua organizzazione (mi riferisco al nuovo Regolamento), ed infine su quello degli studi predisposti e dalle proposte realizzate con alcune iniziative felicemente ben condotte a termine (mi riferisco a quei Convegni di Magistrati, ai quali ~~si~~ ^{a c c e n t r a v a} ~~era riferito~~ il Vicepresidente uscente Bosco, incontri di magistrati al cuni dei quali di notevole interesse per quanto riguardava l'oggetto degli studi; altri per partecipazione di essi. Voglio ricordare la prima iniziativa di riunion^{re}e insieme i Primi Presidenti delle Corti di Appello e i Procuratori Generali.

Saluto e ringrazio tutti i componenti del Consiglio uscente e il Vicepresidente Prof. Bosco, al quale rivolgo i più vivi rallegramenti per essere stato chiamato ad un Ufficio di alto impegno sul piano internazionale, nel quale porterà certamente il contributo della sua preparazione e della sua esperienza, e ringrazio il Segretario del Consiglio, l'Ufficio di Segreteria e tutti i collaboratori.

./.

Saluto tutti i nuovi componenti con viva cordialità. Al nuovo Consiglio Superiore - arricchito numericamente ed eletto con nuovi criteri rappresentativi - si prospetta un lavoro ancora più impegnativo. Esso entra in funzione in un momento drammatico della vita del Paese per quanto concerne l'ordine pubblico. Recenti gravissimi episodi - che si collegano a precedenti atti di terrorismo a danno di magistrati e di appartenenti alle forze dell'ordine, autentici martiri della giustizia - esigono da noi un esame severo ed insieme sereno dell'amministrazione della giustizia, che deve essere la più sicura garante della vita ordinata della società.

Ma prima, e più in generale, vi è da osservare come il senso della giustizia in Italia appaia profondamente ferito. Ed in sostanza dobbiamo riconoscere che quanto si fa contro la delinquenza organizzata, contro il terrorismo, contro i tentativi di eversione, non viene da molto considerato adeguato.

In realtà si riversa in questo giudizio una parte di esasperata tensione, derivante da una diffusa, anche se infondata, sensazione di impotenza di fronte al crimine che, nell'opinione pubblica crea ulteriori motivi anche psicologici di insicurezza e di sfiducia.

Certo è che a fronte dell'eroismo e del coraggio delle forze dell'ordine e dei magistrati, si presentano episodi che lasciano perplessi: così, ad esempio, alcuni incomprensibili ^{fatti in tema di libertà personale} ~~procedimenti di cattura~~ (mancata emanazione di provvedimenti di cattura, concessioni di libertà provvisoria); decisioni giudiziarie che sembrano ispirate da immotivata indulgenza; ritardi

a volte giustificabili, ma a volte inammissibili dei processi, con sconcertanti scarcerazioni per decorrenza di termini; nè si può dimenticare l'allarme destato dalle frequenti evasioni dalle carceri.

All'opposto è ben chiaro che occorrono mezzi abbondanti e idonei per l'azione repressiva, una migliore organizzazione della giustizia che opera oggi in condizioni di assoluta precarietà, strutture moderne che affrontino con organicità il problema della prevenzione.

Queste lacune sono state segnalate più volte anche in questa sede. Sono sicuro che, per la parte che non spetta al Consiglio Superiore, saranno oggetto attento di una iniziativa organica dei poteri responsabili.

In particolare questo Consiglio ha il dovere di approfondire fino in fondo le cause del malessere e delle disfunzioni che toccano la giustizia, perchè ad esso spetta, nell'ambito delle sue competenze, di indicare forme e rimedi da adottare affinchè taluni aspetti negativi attinenti al funzionamento della giustizia siano rimossi.

Una società può segnare la sua decadenza non solo e non tanto se le forze che la guidano non sono in grado di affrontare i problemi della sua ripresa economica, quanto e soprattutto se non riescono a trovare un'intesa per favorire una ripresa morale.

Tutti saremo giudicati dal modo col quale affronteremo i nodi che riguardano l'avvenire del nostro Paese, che è collegato inscindibilmente alla realizzazione di un'autentica giustizia.

Auguri e buon lavoro!

Roma, 27 dicembre 1976

Eccellenza,

Le trasmetto, perchè si compiaccia sottoporlo alla firma del Signor Presidente della Repubblica, il verbale della seduta di insediamento del Consiglio del 18 dicembre 1976.

Cordiali saluti

(Vittorio Bachelet)

A S.E.
il dott. Franco BEZZI
Segretario Generale
della Presidenza della Repubblica

R O M A